

Pregiera Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen (Papa Francesco)

Bolla d'indizione dell'Anno santo del papa Francesco : SPES NON CONFUNDIT

1. «*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7-9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).



Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.

Parola di Dio : *Romani 5,1-11 : ¹ Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. ³E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, ⁴la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. ⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.*

⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. ⁹A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Commento : La speranza oggi è minacciata da un'umanità che non ha imparato dai drammi del passato e continua a usare la violenza invece della ragione per risolvere le divergenze, tra le persone, le comunità, i popoli [cf. n.8]. In epoche storiche come l'attuale occorre invocare il dono della speranza unito alla virtù che è sua sorella: la pazienza. Sembra paradossale questo accostamento che ha fatto il Papa. Il nesso tra le due virtù è evidente. La speranza è l'anelito profondo del cuore dell'uomo ad essere ed essere al meglio, la pazienza educa all'attesa, ma l'uomo di oggi non sa più attendere. Siamo iper-accelerati, i ritmi di vita frenetici, il consumismo, il tutto e subito non si coniugano

bene con la pazienza. Eppure è questa la virtù che fa germogliare la speranza: quindi, grazie a Papa Francesco che lo ha ricordato a tutto il mondo con *chiarezza*! **Le speranze del Papa per l'umanità** Il Santo Padre invoca alcuni doni per tutti. Il primo è quello della pace intesa non solo come assenza di guerra. La vera pace significa cambiare mentalità, significa imparare a pensare in termini di fratellanza universale [cf. nn. 8.16]. Tacciano le armi e l'unico suono che echeggi nel mondo sia il grido della vita e in particolare della vita che nasce. Ecco il secondo dono, che le culle tornino ad essere riempite di teneri volti da amare [cf. n.9].

Invoca, inoltre, il rispetto per la vita in tutte le fasi e stagioni. Da quando è custodita nel grembo di una madre a quando presenta i tratti della vulnerabilità e della fragilità a causa del trascorrere degli anni o per l'insorgenza della malattia [cf. nn. 14.24]. Che l'anno giubilare doni nuovo slancio ai giovani. Abbiamo consegnato loro un mondo complesso, non possiamo lasciarli soli e non possiamo deludere le loro attese, tarpate le loro ali, spegnere la speranza nei loro cuori. Al contrario li dobbiamo promuovere e motivare [cf. n.12].

Carcerati, migranti, profughi e rifugiati, poveri e tutte le persone disperate, per tutti si accenda la luce della speranza nel cuore. Papa Francesco rinnova l'appello affinché sia abolita la pena di morte in tutto il mondo ed esorta ad estinguere il debito dei paesi poveri per permettere anche a loro di rinascere e ai paesi più abbienti chiede politiche volte a garantire cibo, medicine e istruzione per tutti e ovunque.

Catechismo della chiesa cattolica

La speranza 1817 La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo. « Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso » (*Eb* 10,23). Lo Spirito è stato « effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro, perché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna » (*Tt* 3,6-7).

1818 La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini; le purifica per ordinarle al regno dei cieli; salvaguarda dallo scoraggiamento; sostiene in tutti i momenti di abbandono; dilata il cuore nell'attesa della beatitudine eterna. Lo slancio della speranza preserva dall'egoismo e conduce alla gioia della carità.

1821 Noi possiamo, dunque, sperare la gloria del cielo promessa da Dio a coloro che lo amano⁹¹ e fanno la sua volontà.⁹² In ogni circostanza ognuno deve sperare, con la grazia di Dio, di perseverare sino alla fine⁹³ e ottenere la gioia del cielo, quale eterna ricompensa di Dio per le buone opere compiute con la grazia di Cristo. Nella speranza la Chiesa prega che « tutti gli uomini siano salvati » (*1 Tm* 2,4). Essa anela ad essere unita a Cristo, suo Sposo, nella gloria del cielo: « Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l'ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve. Pensa che quanto più lotterai, tanto più proverai l'amore che hai per il tuo Dio e tanto più un giorno godrai con il tuo Diletto, in una felicità ed in un'estasi che mai potranno aver fine ».⁹⁴

Esistono quindi **Speranze umane** che danno senso alla vita e diventano molle per l'agire umano, per il progresso del mondo e della società...ci sono **speranze cristiane** che vanno oltre la vita terrena come aspettative di pie-
nezza.

San Paolo VI afferma: "La speranza umana e quella cristiana religiosa possono non opporsi ma sommarsi nella ricerca di fini superiori. Le buone e alte speranze umane possono essere sorrette dalla speranza cristiana". Benedetto XVI nel corso di un'intervista rilasciò questa dichiarazione: "L'uomo aspira ad una gioia senza fine, anela all'infinito. Ma dove Dio non c'è, questo non gli è concesso, non può essere. E così deve essere lui stesso a creare la menzogna, il falso infinito. L'infinito di cui l'uomo ha bisogno può venire soltanto da Dio. Dio è la nostra prima necessità".

Domande: e allora cerchiamo di chiarirci le idee riguardo la speranza... Per te cosa è la speranza? In che cosa speri? Quali sono ad oggi le tue speranze? Per domani cosa speri? Cosa sperano gli altri? Il mondo cosa spera?

Oltre alle speranze umane c'è per te la proposta di una speranza soprannaturale? Da dove viene questa speranza? Chi può essere il centro della speranza dell'umanità? Quali contenuti propone la speranza cristiana?